

BRACCO: LAVORIAMO UNITI

«Niente derby sull'Agencia del farmaco»

di Elisabetta Soglio



«Lavoriamo in fretta e uniti, la concorrenza è agguerrita».

Diana Bracco

(foto) rappresenta le imprese nella cabina di regia che sta preparando il dossier di candidatura per l'Agencia del farmaco: «Potremmo fare sinergia, come interessa a Bruxelles, con quella del Food di Parma».

a pagina 4

L'INTERVISTA AGENZIA DEL FARMACO

«Le imprese sono pronte ma il governo faccia da regia»

Sede dell'Ema, l'appello di **Diana Bracco**: «Nefasti i derby tra città»

Sta già lavorando, con il resto della squadra, al dossier di candidatura. E ha una preoccupazione fondamentale: «Dobbiamo fare sistema, lavorare insieme pensando che questo obiettivo sia condiviso a tutti i livelli e non ci siano altre ipotesi in campo perché in questo modo ci indeboliremo a vicenda». **Diana Bracco** è stata tra le prime a credere alla possibilità di trasferire a Milano la sede dell'Agencia del Farmaco Ema (European Medicines Agency), attualmente a Londra e in cerca di nuova casa dopo il referendum sulla Brexit. Prima dell'estate la presidente **Bracco** è stata scelta da tutte le associazioni imprenditoriali e da tutte le categorie riunite nella Camera di Commercio come rappresentante unico nella cabina di regia voluta dal governatore Maroni e dal sindaco Sala.

Perché questo appello all'unità di intenti?

«Perché questa decisione è anzitutto politica e quindi è fondamentale che la candidatura non venga rallentata da incertezze di governance o da altre candidature che ogni tanto pare stiano per farsi avanti nel nostro Paese. Nefasti derby tra città porterebbero a una sicura sconfitta di tutti: invece dobbiamo perseguire il modello Expo».

In che senso?

«Abbiamo ottenuto quell'evento lavorando in squadra e con una coesione fra istituzioni che alla fine ha premiato. Fra l'altro Expo è la prova che ogni attività internazionale alla fine porta benefici non solo alla città direttamente coinvolta, ma a tutto il Paese. Il boom che ha avuto quest'estate il turismo in tutta Italia è sicuramente stato un effetto anche

del successo di immagine del semestre dell'esposizione».

Quali sono i punti di forza?

«Anzitutto il fatto che l'Emma potrebbe entrare in sinergia con la presenza già in Italia dell'Agencia Europea del Food (Efsa, ndr) ospitata a Parma. Noi sappiamo che Bruxelles premia la capacità di far lavorare due strutture in raccordo, anche per una questione di soldi che si possono risparmiare. Inoltre, fra i temi del farmaco e del cibo può esserci una grande condivisione tematica e operativa: questi due settori in Cina, in India e anche negli Stati Uniti sono già oggi coperti da un unico ente regolatorio a dimostrare la grande continuità fra i due temi. In Italia potrebbe così nascere una sorta di Fda europea, il polo europeo dedicato alla tutela della sicurezza alimentare, farmaceutica e delle bio-

tecnologie».

Avete studiato anche le possibili sinergie con il progetto di Human Technopole?

«Ovviamente sì. Se prenderà forma, come auspicio fortemente, l'idea di collocare sull'area ex Expo questo modernissimo centro di ricerca sulle scienze della vita potremo trovare moltissimi collegamenti con l'Agencia che sfrutterà le nuove competenze su temi come le biotecnologie, la genetica, l'oncologia e molto altro ancora».

A che punto è il lavoro del dossier?

«Come imprese stiamo lavorando con un gruppo misto, con rappresentanti delle istituzioni e con consulenti esterni individuati nel frattempo: metteremo anche questi contenuti, il rapporto con l'agenzia del Food e con Human Technopole. Vogliamo proporci come punto di attrazione per

tutti i circa 700 ricercatori che oggi sono all'Agenzia del Farmaco a Londra».

A loro cosa può offrire la città?

«Queste persone si muovono con le loro famiglie. Quindi la nostra città è in grado di offrire un sistema scolastico e universitario di altissimo livello, servizi efficienti, assistenza sanitaria, accessibilità con i mezzi di trasporto, possibilità di attività ricreative e sportive,

una ricca vita culturale».

Lei guida una importante azienda farmaceutica. Ma perché proprio Milano?

«L'area di Milano è la più qualificata regione scientifica italiana, nella quale ha luogo circa un quarto delle ricerche scientifiche e tecnologiche del Paese. A livello europeo, Milano è la seconda più grande città d'Italia per enti e organizzazioni che promuovono l'innovazione. E poi la Lombardia è

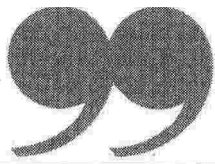
una delle principali aree di concentrazione dei centri di ricerca in Italia e nel biotech: sono lombarde 13 su 37 imprese del farmaco biotech e 7 delle 13 officine nazionali autorizzate alla produzione di medicinali per le terapie avanzate, di cui 4 solo a Milano. Senza contare il fatto che il sistema sanitario lombardo e i centri universitari e di ricerca sono modello di eccellenza in Italia e in Europa».

I prossimi passaggi?

«Venerdì abbiamo una riunione con il presidente Maroni e il 13 settembre arriva il premier Matteo Renzi a Milano: spero si parli anche di questa opportunità e di come il governo intenda supportarla. Noi ce la stiamo mettendo tutta perché vogliamo arrivare velocemente a definire un dossier molto completo. Ma dobbiamo davvero fare in fretta perché la concorrenza è agguerrita».

Elisabetta Soglio

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sinergie

Legandoci all'Agenzia del Food di Parma, potremmo dare vita al polo europeo per la tutela della sicurezza alimentare, farmaceutica e delle biotecnologie

L'offerta

Alle famiglie dei 700 ricercatori che oggi vivono a Londra possiamo offrire scuole, servizi, collegamenti viabilistici, opportunità ricreative e culturali

La vicenda

● Dopo il referendum sulla Brexit, l'Agenzia del Farmaco europea (Ema), diretta dall'italiano Guido Rasi dovrà lasciare l'attuale sede di Londra

● Milano si è candidata ad ospitarla. **Diana Bracco** è stata scelta dalle associazioni imprenditoriali e dalla Camera di Commercio come rappresentante unico della cabina di regia voluta dal governatore Maroni

● L'Ema potrebbe entrare in sinergia con l'Agenzia europea per la sicurezza alimentare, già presente a Parma. Si sfrutterebbero anche le competenze dello Human Technopole nell'area ex Expo

Leader

● **Diana Bracco**, 75 anni, è ad e presidente del gruppo Bracco. È stata vicepresidente di Confindustria; presidente di Federchimica e Expo 2015. Ora lavora al trasferimento dell'Agenzia del Farmaco da Londra a Milano

